Vivo successo delle « quattro giornate »

Aria di festa in tutte le sezioni Con la tessera un iscritto su tre

Domani nella sala Brancaccio Bufalini celebra il 7 novembre

Nella serata di ieri era possibile raccogliere nelle sezioni romane del Partito un primo bilancio delle « quattro giornate ». Il bilancio non di una definitiva conclusione, ma di un inizio soprattutto interessante. Durante questi quattro giorni di intensa attività, le organizzazioni di Partito della città e della provincia hanno preso contatto con decine di migliaia di persone, comunisti e no. 170 sezioni hanno partecipato allo « slancio » di questo primo periodo della campagna, e si calcola che almeno un comunista romano su tre abbia già rinnovato la tessera. Presso la sezione amministrazione della Federazione, risultava ieri sera che le tessere ritirate sono 28 mila.

Ancora più che il risultato complessivo raggiunto, valgono forse la molteplicità e la ricchezza delle iniziative nate quartiere per quartiere, strada per strada. La sezione di Monte Mario ha rinnovato la tessera a sessanta compagni, mentre il circolo della FGCI l'ha rinnovata a 35 giovani. I reclutati sono tre. Nel corso delle « quattro giornate » è stato costituito un gruppo permanente degli edili comunisti che lavorano nei cantieri della zona di Monte Mario, una zona in continuo, rapidissimo sviluppo edilizio. Proprio per iniziativa di questo gruppo è stato deciso di indire per giovedì prossimo una assemblea di solidarietà con i lavoratori rastrellati dalla polizia nella giornata del 9 ottobre durante e dopo gli scontri in piazza Santi Apostoli.

A Tivoli, dove il 35 per cento dei compagni ha già rinnovato la tessera, ieri si è svolta una affollata manifestazione, una vera e propria « festa del tesseramento ».

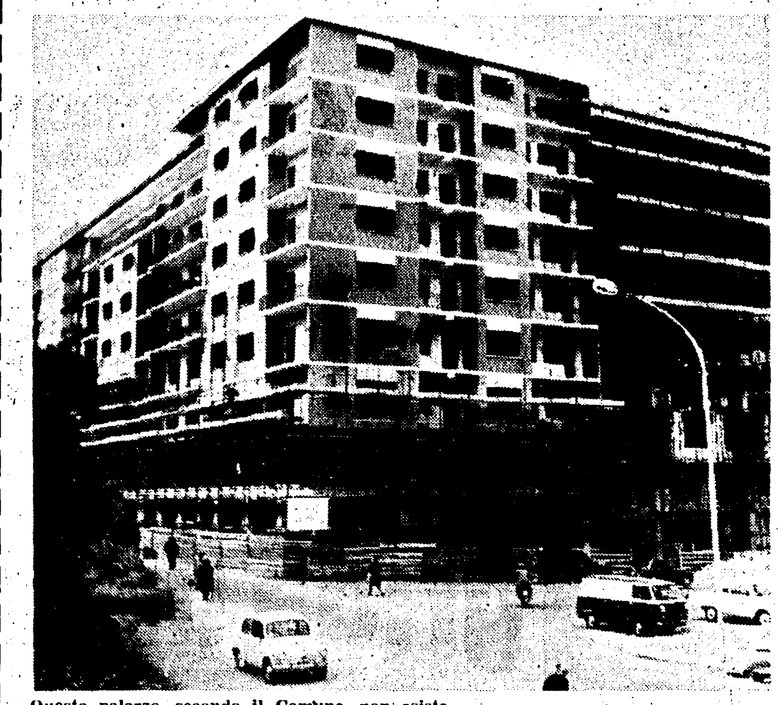
Il risultato più positivo è di una piccola sezione della provincia, quella di Campolimpido. Qui il tesseramento per il 1964 ha già raggiunto il 135 per cento rispetto al 1963. Quattordici lavoratori hanno chiesto per la prima volta la tessera del Partito. A San Vito più della metà dei compagni ha rinnovato l'iscrizione: il « taglio » medio delle tessere è di duemila lire l'una. Ad Arsoli, dove sono stati ritesserati settanta compagni, quattro lavoratori hanno chiesto l'iscrizione nel corso di un'assemblea popolare.

Il maggior numero di nuovi iscritti è della sezione Nuova Alessandrina, dove i reclutati sono 25. Si tratta, in massima parte, di giovani edili che per la prima volta hanno partecipato alle recenti lotte della categoria. All'Alberone — 531 ritesserati — i nuovi iscritti sono dieci. A San Lorenzo — 800 tessere rinnovate — i reclutati sono pure dieci, come al Quarticciolo. Tre sono i nuovi iscritti di Valmelaina, cinque alla Marranella, due a Monteverde Nuovo.

Ecco infine le percentuali raggiunte da alcune sezioni rispetto al 1963: Appio-Latino 20%, Romanina 30%, Vicovaro 50%, Percile 60%, Villa Adriana 50%, Castelmadama 45%, Tuscolana 40% Cinecittà 30%.

Nei prossimi giorni si svolgeranno numerose manifestazioni in occasione dell'anniversario del 7 Novembre. Il compagno sen. Bufalini domani alle 18 parlerà alla sala Brancaccio.

Palazzo fantasma



Questo palazzo, secondo il Comune, non esiste

Sul terreno « libero » sono sorti nove piani

Il Campidoglio ha stipulato un regolare contratto di vendita!

A due passi dalla Cristoforo Colombo, all'angolo tra via Fontebuono e via Fontanellato — secondo i tecnici capitolini —, c'è soltanto una minuscola strisciolina di terreno comunale da mettere in vendita. Anzi, da mettere in vendita al più presto, senza indugi, perchè l'« *area non si presta ad una buona sistemazione edilizia* ». Ben venga, quindi, un compratore qualsiasi, disposto a sborsare qualche soldo per diventare il proprietario di questo trascurabile rimasuglio di terreno collocato al centro di una zona già fittamente popolata di grandi palazzi nuovi. Ecco, in poche parole, la situazione che risulta dai documenti e dalle mappe comunali. Ma qual è la realtà? All'angolo tra via Fontebuono e via Fontanellato, quel terreno spoglio non c'è più. Sopra di esso già svetta la mole di un palazzo di nove piani quasi completato. Ci sono già i balconcini, qualche finestra; i muri esterni sono regolarmente ricoperti di intonaco, gli imbianchini hanno quasi terminato l'opera loro. Basta togliere la recinzione di tavole che avvolge tuttora il fabbricato, e sul portone d'ingresso possono apparire i cartelli con gli « affittasi » e i « vendesi ».

Chi ha costruito il palazzo? Chi ha dato l'autorizzazione? La spiegazione — anche se rimangono in ombra molti aspetti della vicenda — si trova in una deliberazione della Giunta comunale presentata recentemente in Consiglio e, per fortuna, sospesa in tempo. Il Comune non ha tardato a trovare il compratore. Secondo la deliberazione della Giunta, che è del 16 ottobre scorso, si tratta del signor Augusto Sperduti « *proprietario del lotto confinante con la predetta area* (si tratta appunto del trascurabile pezzetto di terreno - N.d.R.) *il quale ha chiesto di acquistare l'area medesima per accorparla alla retrostante sua proprietà* ». La richiesta è stata accolta dagli uffici comunali con una rapidità che mozza il fiato. Fattane una stima sommaria (si tratta di 377 metri quadrati che, a un prezzo unitario di 65 mila lire al metro, raggiungono un importo di 63 milioni e mezzo), i tecnici del Campidoglio hanno messo nero su bianco, dettando all'acquirente qualcosa come diciassette diverse condizioni, una più severa dell'altra. Il povero signor Sperduti — che, sia detto per inciso, è uno dei maggiori appaltatori di Roma —, innanzitutto, dovrebbe impegnarsi a presentare, entro due mesi dalla stipulazione della convenzione, « *il progetto di sistemazione edilizia che intende effettuare sull'area* ». « *Detto progetto* — sente il bisogno di sottolineare la ripartizione comunale interessata — *dovrà essere redatto in conformità del regolamento edilizio e del piano particolareggiato in vigore per la zona* ». In due fittissime pagine di scritto, il Comune snocciola poi la sequela di vincoli ed elenca le relative penali. Il signor Sperduti non dovrà neppure pretendere dal Comune una documentazione relativa all'area: dovrà fidarsi, e basta. Il contratto di vendita, infine, verrebbe rescisso nel caso di mancata costruzione dell'immobile da parte dell'acquirente e il Comune in tal modo « *potrà riprendere in via amministrativa la piena disponibilità dell'area* ».

Questa, insomma, è la forma. E dalla forma il Comune appare col volto di un severo Catone, pensoso soltanto delle leggi e dei regolamenti (con la « R » maiuscola, naturalmente, come sempre nei documenti ufficiali). Dietro la forma, però, sta la realtà di quella strana anomalia che è un palazzo di nove piani.

La delibera per la vendita è ora sospesa. Rimane da chiarire quali sono le responsabilità per il fattaccio. Chi ha dato il permesso di costruire? E perchè la Commissione stime ha espresso il parere sul prezzo del terreno senza accorgersi dei robusti muri che vi erano stati poggiati sopra? Ma c'è di più. Il prezzo unitario è stato fissato in 65 mila lire al metro quadrato, mentre nella zona di via Fontebuono i prezzi oscillano da 200 a 300 mila lire. La modestia della stima farebbe perdere al Comune qualcosa come 100-120 milioni, il che non è poco.

Il giorno

Oggi, martedì 5 novembre (309-56). Onomastico: Zaccaria. Il sole sorge alle 7,09 e tramonta alle 17,04. Luna, ult. quarto l'8.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 31 maschi e 26 femmine. Sono morti 16 maschi e 23 femmine. Temperatura: minima 16, massima 24. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Offerte lavoro

L'ufficio provinciale del lavoro comunica che sono disponibili 40 posti per muratori, 10 per carpentieri e 30 per manovali, i quali possono lavorare in Svizzera presso la « Beton-Bau AG » di Basilea. La durata dell'impiego è dai mese di febbraio al mese di dicembre del 1964. Sempre per la Svizzera, sono disponibili 70 posti per muratori presso la ditta « Schindler - Baunternehmung AG » di Lucerna. L'inizio del lavoro è previsto per gennaio prossimo, per un contingente di 40 muratori e, per marzo, per gli altri 30. Per informazioni rivolgersi all'ufficio provinciale del lavoro, via Cesare De Lollis 12.

Al valore civile

In occasione del 4 novembre, ieri mattina in Campidoglio, il sindaco ha consegnato ai familiari di due ragazzi di 12 anni, Francesco Filograno e Alfonso Zanchè, la medaglia d'oro alla memoria, della fondazione Carnegie. I due ragazzi morirono nel generoso e disperato tentativo di salvare due loro compagni di gita, scomparsi assieme ad un sacerdote nelle acque del lago di Canterno presso Fiuggi (Frosinone). La sciagura avvenne il 7 luglio di due anni fa.

Nel corso della stessa cerimonia una medaglia di bronzo, sempre al valore civile, è stata consegnata a Pasquale Portelli, il quale il 26 dicembre 1961 riuscì a salvare quattro persone rimaste prigioniere dentro una automobile caduta in un canale, presso S. Giuliano Milanese. Infine è stato premiato, con un attestato di pubblica benemerenza, il signor Otello Pilillini che il 2 aprile dell'anno scorso, a Roma, rimase intossicato nel tentativo di soccorrere una persona chiusasi in casa con i rubinetti del gas aperti.

Commercianti

L'assemblea generale della Cassa mutua per i commercianti ha approvato l'estensione dell'assistenza medico-generica agli esercenti attività commerciali di Roma e Provincia e il bilancio preventivo per l'esercizio 1964. Il costo della nuova assistenza sarà ripartito fra i titolari di imprese commerciali (n 38.923) e comporterà un contributo integrativo di L. 7.155 per ogni titolare appartenente alla 1. classe di contribuzione (reddito fino a 1 milione) oltre ai contributi suppletivi per l'assistenza obbligatoria, ai quali è stata apportata una diminuzione (da Lire 3.700 a L. 2.660 pro capite).

partito

« Amici »

Alle ore 20 di oggi sono convocati, nelle rispettive sezioni, gli « Amici dell'Unità » di VALMELAINA (Bomboni), ITALIA (Bruscani), CASALBERTONE (Baldetti), TOR DE' SCHIAVI (Fontana).

Convocazioni

ROCCA DI PAPA, ore 19, assemblea (Verdini); FEDERAZIONE, ore 10, segreteria zona « Sabina » - Bilancio preventivo 1964 della zona (Agostinelli); MONTEROTONDO, ore 20, Gruppo consiliare e Direttivi: Problemi comunali e tesseramento '64 (Agostinelli); ANZIO, ore 19, Direttivo (Cesaroni); LADISPOLI, ore 19, Congresso di sezione (Bacchelli); LUDOVISI, ore 20,30, conferenza sul tema: « Per una soluzione democratica dei problemi economici e della crisi politica » (Antonio Pesenti); MONTEVERDE VECCHIO, ore 20, assemblea (Trivelli); GENZANO, ore 18,30, attivo cittadino (Ranalli e Magistro); SAN BASILIO, ore 20, assemblea tesseramento (Di Giulio).

Salvata nel Tevere da un carabiniere

Un'anziana signora francese che ha tentato ieri sera di annegare nel Tevere, è stata salvata da un tenente dai carabinieri che si è gettato in acqua, l'ha tratta a riva, e le ha poi praticato la respirazione artificiale. E' avvenuto alle 21,30 a ponte Sisto. La donna si chiama Clementine Vauthier, ha 79 anni ed è ospite di un istituto religioso a Palestrina. Il tenente Luigi Balsamo, che passava sul ponte, l'ha vista dibattersi nella corrente. E' sceso con alcuni amici, e si è tuffato. Poi l'anziana donna è stata trasportata al San Camillo, ed è stata ricoverata in osservazione. I carabinieri della Tenenza San Pietro hanno iniziato le indagini per stabilire i motivi del drammatico gesto.

La morte di un edile

Ha cessato di vivere domenica il giovane operaio edile Angelo Visci, di 21 anni, abitante a Prima Porta. Giovedì scorso, in via Asmara, mentre dipingeva una persiana, era precipitato dal terzo piano. Nello stesso giorno un altro edile, Mauro Delugu, a Ostia, rimaneva colpito da un montacarichi piombato giù dal terzo piano. Nel giornale di ieri, per uno spiacevole errore, abbiamo scritto che Mauro Delugu, era l'operaio deceduto. Ci scusiamo con lui e con la sua famiglia.

Sberle ai rapinatori

La proprietaria di un negozio di macelleria ha messo in fuga, a suon di sberle, due giovani che avevano tentato di rubarle la borsetta contenente l'incasso della giornata, 380 mila lire. Il fatto è avvenuto sabato sera all'Eur. Virginia Perini (38 anni - via Pasteur 56) dopo aver chiuso il suo negozio in viale Europa 104, stava rincasando quando dal portone della sua abitazione uscivano due giovani che tentavano di portarle via la borsetta. La donna, per niente impaurita, prendeva a ceffoni uno dei rapinatori che insieme al compagno si dava immediatamente alla fuga.

Dall'Aurelia nel canale

Tutti salvi

Ha sbandato, è uscita sulla scarpata, è capotata, e infine è piombata in un canale: i quattro occupanti della « 1300 » protagonista dell'incidente se la sono cavata soltanto con un grande spavento, e poche scalfiture. E' avvenuto verso le 15 di ieri all'undicesimo chilometro della Aurelia. Sulla « 1300 », si trovavano Pietro Giacchi, la moglie Dina Poli, la figlia Maria Grazia, tutti di Livorno e Ines Donadio, parente del Giacchi, abitante in via Giuseppe Saccone 19. L'auto è finita fuori strada e nel canale per evitare lo scontro con una « 500 ».

provincia

Proposte per Civitavecchia

Domenica, nel teatro comunale di Civitavecchia, si è svolta una importante manifestazione che ha segnato l'inizio dell'attività del P.C.I. nell'attuale terza fase di lotta nella vita del Consorzio portuale. Hanno parlato i compagni Nicola Miri, presidente della compagnia fra i lavoratori del porto e Giovanni Ranalli, consigliere provinciale; presiedeva Matteo Caputo, assessore comunale. Numerosi i presenti, tra i quali si notavano operatori economici e dirigenti di altri partiti. Il nuovo corso della battaglia democratica ed unitaria che i comunisti propongono e sostengono è imperniato attorno alla impostazione ed alla attuazione di un programma che assicuri un livello economico più avanzato al porto di Civitavecchia nel quadro di un progresso generale di tutta la grande area servita dallo scalo tirrenico la quale abbraccia il Lazio, l'Umbria, la Sardegna, la Marsica.

Il Consorzio — è stato ribadito — deve assolvere alla sua funzione di organismo democratico che in collegamento colle assemblee elettive (Comuni, Province, Regioni) e colle organizzazioni dei lavoratori — soprattutto portuali e marittimi — conduca avanti una politica fondata su scelte di interesse generale e pubblico, respingendo ogni tentativo esterno ed interno di farne lo strumento del capitale privato, subalterno ai gruppi armatoriali ed industriali, soggetto alle Camere di commercio.

Le pressioni per falsare, fin dalla sua nascita, i compiti democratici del Consorzio sono fortissime; la recente nomina del signor Alberto Albicini a presidente dell'Ente portuale è il sintomo più evidente che si vuole fare del porto di Civitavecchia un servizio accessorio di singole imprese industriali e commerciali. La designazione avanzata e sostenuta da un largo schieramento di forze politiche, tanto nel comune di Civitavecchia, quanto nella Provincia di Roma, è stata scandalosamente respinta, sostituendo alla responsabile volontà degli enti locali l'azione di gruppi economici ed il giuoco delle fazioni democristiane. L'on. Andreotti, regista del sottogoverno laziale, ha la responsabilità di avere imposto la soluzione Albicini, quale uomo della sua corrente gradito agli industriali della regione.

Il presidente designato dovrà presto misurarsi coi grossi problemi rimasti insoluti, che vanno coordinati ed affrontati; primo fra tutti quello del finanziamento, già previsto in almeno 7 miliardi per portare a compimento il piano regolatore generale del porto. La settima commissione del Senato, nella precedente legislatura, aveva votato un ordine del giorno, impegnando il governo a destinare i fondi necessari per il completamento delle attrezzature portuali, per rinnovare il servizio ferroviario nella zona demaniale, per potenziare il banchinamento: fino ad oggi nulla è seguito, metre già si sa che esistono fortissime resistenze ad includere le esigenze del porto di Civitavecchia nel Piano azzurro, sul quale premono armatori ed industriali per convogliare gli stanziamenti pubblici solo in determinate zone marittime. Questo è, dunque, il primo obiettivo da conseguire

P. Valentini

Carovita e riforme

I problemi della situazione economica e del carovita saranno posti all'attenzione del Consiglio provinciale per una iniziativa presa dal gruppo consigliare comunista. I compagni Di Giulio, Maderchi, Ranalli e De Angelis hanno infatti presentato a Palazzo Valentini una mozione nella quale si invitano il Parlamento ed il governo ad affrontare tali problemi « come condizione indispensabile per il passaggio ad una economia programmata ».

La mozione impegna la Giunta provinciale a « promuovere l'attuazione della decisione dell'assemblea dei Consigli provinciali del Lazio ed in particolare a far convocare entro il '63 la prima riunione dell'assemblea della Unione delle Province del Lazio e la costituzione dell'Istituto « Falcido Martini ».

Tivoli

Il PCI per le Albule

Si è svolta domenica a Tivoli la conferenza stampa indetta dal gruppo consiliare comunista per discutere la proposta della Giunta comunale che intende « regalare » ad un privato gli stabilimenti delle Acque Albule. Il compagno Mario Pisu, capo del gruppo consiliare comunista, ha illustrato la storia delle Terme, riassumendo i passi fatti dalla precedente amministrazione per realizzare il progetto della costruzione di un nuovo grande complesso termale e balneare con l'intervento dello Stato. Il compagno Pisu ha poi dichiarato inaccettabile lo schema di convenzione proposto dalla Giunta e ha annunciato che il gruppo comunista ha già chiesto la convocazione del Consiglio comunale per discutere il problema delle Acque Albule. E' necessario — ha aggiunto Pisu — che sia costituita subito una commissione comunale, della quale facciano parte tutti i partiti. Alla illustrazione del compagno Pisu sono seguiti numerosi interventi ed è stata avanzata la proposta di un convegno di amministratori nonchè la costituzione di un comitato cittadino di difesa delle Acque Albule. Alla conferenza erano presenti consiglieri comunali comunisti e socialisti

Verso la conclusione il processo agli edili

Oggi ultimi testimoni Domani parlerà il P.M.

Con l'udienza di oggi ha inizio la fase finale e decisiva del processo contro gli edili. Stamane dovrebbe concludersi — dopo l'ascolto del compagno sen. Mammucari e del compagno Pochetti, della segreteria della Camera del Lavoro — l'interrogatorio dei testi; domani e forse dopodomani parlerà il P.M. e nei giorni successivi gli avvocati della difesa svolgeranno le loro arringhe. E' assai probabile tuttavia che la sentenza sarà emessa nei primi giorni della prossima settimana perchè per arrivare alla conclusione entro sabato si renderebbero necessarie alcune udienze pomeridiane finora non previste.

Le giornata decisive del processo verranno quindi a coincidere con la ripresa della lotta degli edili per il nuovo contratto e con l'inizio della controffensiva di tutti i lavoratori contro il carovita. Si tratta di una coincidenza che, pur essendo casuale, sottolinea il profondo legame esistente tra gli imputati e tutti gli altri operai.

Grande è l'attesa per l'atteggiamento che assumerà oggi il P. M. di fronte ai nuovi testi presentati dalla difesa: come si ricorderà il dottor Brancaccio durante l'ultima udienza ebbe uno scatto assolutamente ingiustificato e interruppe la deposizione del compagno Aldo Giunti gridando: « il teste sta mentendo da mezz'ora. Bisogna ammonirlo ». La sconcertante esplosione di « sdegno » sorprese tutti e in primo luogo il presidente Albano che non accolse la richiesta della pubblica accusa e non ammonì il teste.

Il dottor Brancaccio saprà oggi mantenere la calma di fronte a persone che erano presenti il 9 ottobre e che non avendo il dovere di « recitare » i verbali della questura potranno tranquillamente dire la verità? Comprendiamo che non è facile per il P. M. assistere passivamente al crollo della montatura poliziesca, ascoltare un racconto dei fatti completamente diverso da quello confuso, imbarazzato e contraddittorio dei funzionari di P. S. Da altra parte il ricorso agli espedienti, alle scene teatrali, si è rivelato un sistema persino controproducente.

Cosa rimane in piedi, dopo due settimane di processo, delle tesi dell'accusa? Poco, molto poco. Della storiella dei "commandos" comunisti che « scatenano la piazza » al segnale prestabilito del dirigente sindacale non se ne parla più e non crediamo che il P. M. avrà così scarso senso del grottesco da riesumarla nella sua requisitoria. Le accuse specifiche ai vari imputati non sono state provate in alcun modo; le deposizioni dei duecento poliziotti non hanno giovato molto al P. M. perchè i questurini o non sapevano nulla oppure dicevano di sapere e di aver fatto troppo.

Gli agenti dall'« arresto facile », quelli che si sono vantati di aver preso tre o quattro imputati (uno di essi ha detto « li ho presi contemporaneamente » e poi ha « sbagliato » il riconoscimento davanti ai giudici) sono quasi tutti usciti dall'aula rossi in volto per le accuse di falso degli imputato oppure con le gambe tremanti come quei due che sono stati messi a confronto dal presidente perchè avevano fatto affermazioni sfacciatamente contrastanti.

Gli edili preparano lo sciopero di giovedì

La preparazione per lo sciopero e la manifestazione di giovedì sarà intensificata oggi in tutti i cantieri. Come abbiamo già pubblicato la FILLEA-CGIL e la UIL hanno proclamato uno sciopero di mezza giornata per protestare contro le negative posizioni assunte dall'ANCE

Stamane si riuniscono le segreterie provinciali dei sindacati aderenti alla CGIL per decidere le modalità della giornata di lotta contro il carovita fissata per martedì 12 dalla segreteria della C.d.L.